

misure del Gabinetto Austriaco, e fu obbligato il *Principe Carlo di Lorena* di ripassare il Reno coll' esercito suo per correre alla difesa della Boemia, verso la quale erano già in moto dalla Slesia l' armi del Re di Prussia. Nel dì 23. d' Agosto con bella ordinanza imprese esso Principe il passaggio di quel Fiume, e felicemente in due giorni ridusse l' Armata all' altra riva. Da i Franzesi, che l' inseguivano, riportò egli qualche danno con rimanere uccisi o prigionieri molti de' suoi, danno nondimeno inferiore all' aspettazione della gente, che giudicò non aver saputo i Franzesi profittar di sì favorevol occasione per nuocerli; anzi fu creduto, che il *Maresciallo Duca di Noailles* per questa pretesa disattenzione fosse richiamato alla Corte. Non dovettero certamente mancare a quel saggio Signore delle buone giustificazioni. Il bello poi fu, che l' Armata Franzese, avendo anch' essa ripassato il Reno, in vece di tener dietro al Principe di Lorena, per frastornare il suo cammino alla volta della Boemia, rivolse i passi verso la Brisgovia per ansietà di far sua la fortissima Piazza di Friburgo. Intanto giacchè si trovò la Boemia non preparata a così impetuoso temporale, la Regale Città di Praga nel dì 16. di Settembre tornò in potere del Re Prussiano, con restar prigioniera di guerra la guernigione, consistente in circa dieci mila persone, parte truppe regolate e parte milizie del paese. Anche la Città di Budweis corse la medesima fortuna. Arrivato poi che fu nella Boemia il poderoso esercito Austriaco, più formidabile si rendè, perchè feco s' unirono venti mila Sassoni, atteso che *Federigo Augusto III.* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, avea in fine conosciuta la necessità di far argine alla smisurata avidità del Re di Prussia; e vi s' era anche aggiunto, per quanto fu creduto, un altro impulso, cioè una ricompensa promessa dalla Regina d' Ungheria. Allora cominciarono a mutar faccia in quelle parti gli affari. Budweis e Tabor tornarono all' ubbidienza della Real Sovrana; e la stessa Città di Praga fu nel dì 25. di Novembre precipitosamente abbandonata da i Prussiani: nuova, che riempì di giubilo Vienna. Ritirossi poscia il Re di Prussia colle sue forze nella Slesia, dove penetrarono anche gli Austriaci, unendosi tutti a maggiormente desolare quel prima sì dovizioso paese. Mentre con tal felicità procedevano l' armi della Regina in quelle parti, seppe l' Imperador *Carlo VII.* ben profittare della debolezza, in cui erano restati i presidj Austriaci ne' suoi Stati della Baviera, da che il Principe di Lorena passò in Boemia. Spinse egli colà la sua Armata sotto il comando del Maresciallo *Conte di Seckendorf*, che niuna fatica durò a ricuperar Monaco ed altri Luoghi, abbandonati da gli Austriaci; ed esso Augusto